

UN'ISTANZA DEI DIFENSORI DI VALPREDA

Finisca la «allucinante danza dei rinvii»

ROMA, 5. — Dopo il parere negativo espresso dal procuratore generale presso la Corte di Cassazione dott. Filoreto D'Agostino sul ricorso presentato dai difensori di Pietro Valpreda e di Emilio Borghese e Roberto Gargamelli per ottenere la scarcerazione degli anarchici detenuti per gli attentati del 12 dicembre 1969, gli avvocati Nicola Lombardi e Guido Calvi, in nome del collegio di difesa, hanno annunciato che presenteranno un'istanza per sollecitare la discussione del ricorso davanti alla Cassazione.

Al riguardo i due avvocati hanno detto: « Avevamo sperato, anche se il parere della Procura generale è di solito per il rigetto dei reclami di fronte alla Cassazione, che questa volta ci sarebbe stata l'adesione alla nostra tesi. Non è soltanto una tesi giuridica che noi riteniamo fondata e che la Procura generale, sulla stregua di una argomentazione molto semplice, respinge, ma è una tesi che mai come in questo caso si lega a problemi di una verità scottante. Innanzitutto la ragione della nostra lamentela era principalmente quella di una utilizzazione del tempo di attesa, causato dai ricorsi di Merlino e Delle Chiaie, per ottenere in anticipo finalmente una sede per discutere questo processo. Vogliamo che anche i giudici della Cassa-

zione si pronuncino su quello che è avvenuto in questo processo e intorno a esso a conferma piena della innocenza degli imputati, della ingiustizia del loro stato di detenzione, della strumentalizzazione che si è fatto di una istruttoria unidirezionale ».

« Già la Corte Costituzionale — prosegue la dichiarazione — ha dato ragione alla nostra contestazione della testimonianza di Rolandi a futura memoria e dell'ispezione all'Altare della Patria, indebolendo ulteriormente il fragilissimo castello accusatorio. Ma poi altri giudici hanno dato ancora ragione agli imputati, direttamente e indirettamente, indicando altre responsabilità del tutto diverse e contrapposte a quelle di Valpreda e degli altri ».

Dopo aver fatto rilevare che gli imputati vengono trattenuti in carcere senza che il processo possa celebrarsi e addirittura non si possa trovare il modo perchè si eviti quella che hanno definito nei motivi « allucinante danza dei rinvii », i due avvocati così concludono: « Presenteremo un'istanza perchè, se possibile, venga ancor di più avvicinata la data di discussione di fronte alla Corte di Cassazione e presenteremo un'ulteriore memoria per confutare le argomentazioni del procuratore generale ».